



ATTO N. 127

DISEGNO DI LEGGE

di iniziativa

della Giunta regionale (deliberazione n. 143 del 05/03/2020)

“BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2020-2022”

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 05/03/2020*

Trasmesso alla I - II e III Commissione Consiliare Permanente il 06/03/2020



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 143 SEDUTA DEL 05/03/2020

OGGETTO: Adozione D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022".

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morroni Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 33 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALLEGATI BILANCIO_2020_2022.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la relazione illustrativa avente ad oggetto: “DDL: Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022” presentata dal Direttore della Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo;

Preso atto della proposta di disegno di legge presentata dall’Assessore Paola Agabiti avente ad oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022”;

Preso atto del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto l’articolo 101bis della legge regionale n. 13/2000, inserito dall’articolo 4, della L.R. 19 dicembre 2012, n. 24, che ha istituito, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, lett. e), del DL n. 138/2011, il Collegio regionale dei revisori dei conti;

Rilevato che a norma dei commi 2 e 3, dell’articolo 101quater, della LR n. 13/2000, il Collegio deve esprimere parere sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione entro 20 giorni, salva la possibilità di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà nei casi di motivata urgenza e che decorso inutilmente tale termine si può procedere alla sua approvazione;

Considerato che l’esercizio provvisorio, autorizzato dalla legge regionale 27/12/2019, n. 7, impone l’approvazione del Bilancio di previsione entro il termine massimo del 31 marzo per evitare il passaggio alla “gestione provvisoria” dello stesso;

Ritenuto di inviare il disegno di legge in oggetto al Collegio dei revisori dei Conti per il rilascio del proprio parere chiedendo, stante l’urgenza, la riduzione dei termini della metà;

Ritenuto di provvedere all’approvazione dell’allegato disegno di legge dando atto che il parere del Collegio dei revisori sarà trasmesso, a cura del medesimo Collegio, direttamente all’Assemblea Legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto;

Visto il parere favorevole del Comitato legislativo al disegno di legge in oggetto trasmesso con nota prot. n. 43119 del 04/03/2020;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Vista la legge regionale di contabilità 28/2/2000, n. 13 per le parti non incompatibili con le disposizioni del d.lgs. 118/2011;

Visto l’art. 23 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge avente per oggetto “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022” e la relazione che lo accompagna, dando mandato all’Assessore al Bilancio di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, all’Assemblea legislativa;
 - 2) di indicare l’Assessore al Bilancio a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
 - 3) di chiedere che sia adottata la procedura d'urgenza ai sensi del vigente Regolamento interno dell’Assemblea Legislativa;
 - 4) di trasmettere il disegno di legge al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell’art. 101 quater della legge regionale del 28/02/2000, n. 13 richiedendo, stante l’urgenza di approvazione, la riduzione dei termini della metà;
 - 5) di precisare che il parere di cui al punto 4) sarà trasmesso dal Collegio dei Revisori dei Conti all’Assemblea legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto.
-

Oggetto: Adozione D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022".

RELAZIONE

Premessa

Il bilancio di previsione è uno dei principali strumenti della programmazione finanziaria della Regione, con il quale, tenendo conto della legislazione regionale vigente in materia di entrate e spese, nonché del Documento di Economia e Finanze Regionale (DEF), le risorse finanziarie disponibili vengono allocate per finanziare e dare attuazione alle politiche e agli interventi da finanziare.

Il Bilancio di previsione, predisposto su base triennale in attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha carattere autorizzatorio e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

La presente proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2020-2022 è stata predisposta in una situazione economica e finanziaria regionale e nazionale molto complessa, caratterizzata da numerose criticità legate ai sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica e alla riduzione delle risorse finanziarie disponibili.

In tale contesto, la Regione è impegnata a coniugare il rispetto dei vincoli finanziari con politiche di bilancio tese a garantire lo sviluppo economico ed i servizi essenziali sul territorio regionale.

1.1 Le manovre di finanza pubblica e l'impatto sulle Regioni.

La finanza regionale continua a concorrere al risanamento dei conti pubblici attraverso le scelte prevalentemente operate dal Governo centrale con i provvedimenti tesi soprattutto al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Per il 2019, per la prima volta, è stato anticipato prima della presentazione della legge di bilancio dello Stato, un accordo per la definizione del contributo alle manovre di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario.

L'accordo, intervenuto in Conferenza Stato Regioni del 15 ottobre 2018, ha permesso la copertura dei tagli in termini di saldo netto da finanziare delle RSO non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020, attraverso l'attribuzione di un contributo da parte dello Stato.

In termini di indebitamento netto l'Accordo ha previsto la riduzione del saldo positivo a carico delle Regioni mediante lo "scambio" di una quota di avanzo con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» la spesa delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici. In particolare, per gli stessi importi del contributo, le Regioni si sono impegnate a realizzare investimenti diretti ed indiretti aggiuntivi, finanziati con risorse proprie, rispetto a quanto previsto per spese di investimento nel bilancio vigente (previsioni definitive bilancio 2018-2020) relativamente agli esercizi 2019 e 2020. L'accordo ha previsto l'obbligo di iscrivere gli investimenti aggiuntivi nel bilancio di previsione 2019-2021 secondo un piano di realizzazione degli impegni che prevede un importo minimo da realizzare in ciascun anno dal 2019 al 2022 e dal 2020 al 2023.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Impegni per Investimenti da certificare ogni anno					
(milioni di euro)					
contributo per investimenti	2019	2020	2021	2022	2023
2.496,20	800,00	565,40	565,40	565,40	
1746,2		343,00	467,80	467,70	467,70
Totale da impegnare entro luglio	800,00	908,40	1.033,20	1.033,10	467,70
Regione Umbria	15,70	17,82	20,27	20,27	9,18

Gli investimenti da realizzare devono riguardare i **seguenti interventi**:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le Regioni devono adottare gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti nella precedente tabella, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate e entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante apposita comunicazione al MEF.

L'effettiva realizzazione degli investimenti è verificata attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP MOP), ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229, fino al completamento degli stessi.

In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti di cui alla precedente tabella in ciascun esercizio, la regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 maggio dell'anno successivo, di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti di cui alla tabella. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale.

L'accordo prevede inoltre che per il 2019 e per il 2020 le Regioni conseguano un saldo positivo ai fini del pareggio di bilancio per la differenza tra il totale del contributo e le spese per investimento previste per gli anni 2019 e 2020:

	2019		2020		2021	
	SNF	IND.NETTO	SNF	IND.NETTO	SNF	IND.NETTO
Concorso a carico Regioni da coprire	2.496,20	2.496,20	1.746,20	1.746,20	0,00	1.746,20
Contributo articolo 1 Accordo	-2.496,20	-800,00	-1.746,20	-908,40	0,00	-908,40
SALDO DA FINANZIARE	0,00	1.696,20	0,00	837,80	0,00	837,80
REGIONE UMBRIA	0,00	33,28	0,00	16,44	0,00	16,44

La realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle regioni a statuto ordinario dalle manovre di finanza pubblica pari ad un avanzo rispetto al pareggio di bilancio equivale a circa lo 0,1 % del PIL nazionale negli anni dal 2016 al 2019 e lo 0,04% per l'anno 2020.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	2016	2017	2018	2019	2020
avanzo (milioni) RSO	1.900	1.974	2.300	1.696	838
pari al %PIL	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,04%

Per la Regione Umbria gli investimenti aggiuntivi da realizzare dal 2019 al 2023 ammontano a circa **83,3 milioni di euro**.

Con il Bilancio 2019-2021, la Regione, ai sensi di quanto disposto dalle disposizioni sopra illustrate, ha programmato e previsto gli stanziamenti relativi agli investimenti da realizzare fino al 2023, aggiuntivi rispetto a quelli già iscritti nelle annualità 2019-2020 del Bilancio 2018-2020:

Investimenti aggiuntivi previsti dalla legge 145/2018 programmati dalla Regione Umbria per gli anni 2019-2023 (in euro).

SETTORI DI INTERVENTO PREVISTI DA ACCORDO 15/10/2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE INVESTIMENTI
a) Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;	154.767,00	1.209.453,00	1.945.742,00	0,00	0,00	3.309.962,00
b) Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale	7.325.190,83	6.856.000,00	11.656.000,00	8.930.000,00	4.830.000,00	39.597.190,83
c) Interventi nel settore viabilità e trasporti;	2.500.000,00	7.342.283,64	641.612,40	160.403,11	0,00	10.644.299,15
d) Interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale;	4.612.695,00	791.155,00	2.300.000,00	2.450.000,00	2.000.000,00	12.153.850,00
e) Interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.	1.200.000,00	1.650.000,00	3.730.000,00	8.730.000,00	2.370.000,00	17.680.000,00
TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI A BILANCIO	15.792.652,83	17.848.891,64	20.273.354,40	20.270.403,11	9.200.000,00	83.385.301,98

La copertura finanziaria delle suddette spese è stata assicurata, nel bilancio 2019 - 2021, attraverso una rilevante operazione di razionalizzazione e riduzione di altre spese sia di funzionamento sia operative settoriali per un ammontare complessivo di circa 25 milioni nel triennio 2019-2021.

Inoltre, per assicurare il totale complessivo di 83 milioni di investimenti, dal 2019 al 2023, è prevista la copertura di circa 45 milioni degli investimenti con ricorso a nuovo debito.

La manovra finanziaria messa in atto a partire dal Bilancio 2019-2021 ha un notevole impatto sul bilancio regionale. Da un lato, viene "riqualificata" la spesa regionale attraverso la spinta e l'accelerazione delle spese di investimento, dall'altro, riduce notevolmente le risorse disponibili per il rifinanziamento delle spese settoriali correnti e delle spese di funzionamento.

Anche **per il 2020** è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni del 10 ottobre 2019, i cui contenuti sono stati poi recepiti nella legge di Bilancio dello Stato per il 2020 ai commi 541-544, dell'articolo 1 della Legge 160 del 27 dicembre 2019. In particolare, l'accordo ha previsto:

- anticipo al 2020 degli effetti delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 in materia di pieno utilizzo della possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa;
- tutela dell'incremento delle risorse già previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n.145 del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2020 (con un incremento di 2 miliardi) e 2021 e

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

conseguente differimento del termine di cui all'articolo 1, comma 515, della legge n. 145 del 2018 dal 31 marzo 2019 al 31 dicembre 2019 per la stipula del Patto della salute;

- incremento di 2 miliardi di euro del programma pluriennale di ristrutturazione edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico;
- salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.
- attuazione dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, come disciplinati dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, rinviati all'anno 2021;
- entrata in vigore dall'anno 2021 della disciplina dei meccanismi di riparto del fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Anche **per il 2020** è comunque previsto **un avanzo rispetto al pareggio di bilancio** per le Regioni a Statuto ordinario pari a 837 milioni di euro per il 2020 equivalente a circa lo 0,05% del PIL programmatico nazionale del 2020, che **per la regione Umbria si concretizza in un importo pari a circa 16,44 milioni di euro**.

Nel Bilancio di previsione 2020-2022 vengono, pertanto, confermati gli investimenti da realizzare ai sensi dell'Intesa 2018 nel triennio di bilancio pari a circa 58,39 milioni di euro. Per tali investimenti la copertura finanziaria viene assicurata per complessivi euro **32,35 milioni** con ricorso al debito e per circa **17 milioni** con risorse regionali. Per l'annualità 2020, grazie alla modifica normativa introdotta dalla legge di bilancio dello Stato 2020, sono stati finanziati con utilizzo dell'avanzo vincolato investimenti per circa **9 milioni** di euro.

Il quadro finanziario di riferimento per il triennio 2020-2022 è, quindi, caratterizzato fortemente dalla manovra realizzata nel 2019 dettata principalmente dai vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto ordinario.

I margini di flessibilità del bilancio risultano molto limitati stante la bassa discrezionalità delle risorse finanziarie residuali e l'obbligo di rispettare i vincoli del pareggio di bilancio a fronte di un andamento costante o in diminuzione delle entrate regionali.

1.2 Pareggio di bilancio

La Legge n. 243/2012, come successivamente modificata dalla Legge n. 164/2016, ha dato attuazione al sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012), al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio di bilancio tra entrate e spese e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia

L'art. 9, comma 1 della Legge n. 243/2012 dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il citato art. 9 stabilisce altresì che per gli anni dal 2017 al 2019, con la Legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le entrate e le spese finali. Dal 2020, in via

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La Legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) stabilisce che le regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il perseguimento del pareggio di bilancio. In particolare l'art. 1, comma 466 e successivi della Legge n. 232/2016 stabiliscono che le regioni devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della citata Legge n. 243/2012.

Non rilevano ai fini del Pareggio di Bilancio, oltre alle partite di giro e all'anticipazione di cassa:

tra le entrate

- l'avanzo di amministrazione
- i mutui

tra le spese

- il fondo crediti di dubbia esigibilità
- gli accantonamenti a fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- il rimborso delle quote capitali di mutui e prestiti

Nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva, invece, la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il pareggio di bilancio, misurato dalle entrate e dalle spese dell'anno, senza tenere in considerazione il risultato finale dell'anno precedente, ha impedito di fatto alle Regioni l'utilizzo dell'avanzo vincolato, se non a scapito delle altre spese di competenza. Le possibilità di utilizzo degli avanzi di amministrazione sono rimaste circoscritte nell'ambito del rispetto del saldo.

Al fine di garantire il pareggio di bilancio nella fase di previsione, occorre allegare al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del Decreto Legislativo n. 118/2011.

La legge 145/2018 ha previsto, a decorrere dal 2019, per tutte le altre amministrazioni locali (regioni a statuto speciale, province autonome, città metropolitane, province e comuni) oltre alla possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, anche il venir meno delle regole del pareggio di bilancio. Per le sole regioni a statuto ordinario tali disposizioni verranno applicate solo a decorrere dal 2021.

L'articolo 1, comma 541 della legge 160/2019, di recepimento dell'accordo del 10 ottobre 2019, ha anticipato al 2020 la possibilità di utilizzare l'avanzo vincolato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e di poterlo inserire tra le entrate finali valide ai fini del rispetto del pareggio. Il comma 544 specifica che in sede di monitoraggio e certificazione, ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2020, le Regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato.

Per il 2020 le Regioni a statuto ordinario devono contribuire agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un **avanzo rispetto al pareggio di bilancio** di 837 milioni di euro, che per la Regione **Umbria** si concretizza in un importo pari a **16,44 milioni per il 2020**.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La Regione Umbria ha sempre rispettato dapprima il Patto di stabilità applicato sino all'esercizio 2014 e successivamente il pareggio di bilancio applicato dall'esercizio 2015 contribuendo così alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica.

A questo fine la Regione ha implementato un sistema di monitoraggio che permette costantemente il controllo dell'entrata e della spesa in modo da garantire il rispetto dell'equilibrio.

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica continuerà a costituire un obiettivo di primaria importanza anche per il 2020.

2. La manovra regionale di bilancio 2020-2022

Nell'ambito del quadro finanziario sopra rappresentato, nella predisposizione del primo bilancio della nuova legislatura, la Giunta regionale ha dovuto affrontare le seguenti criticità:

- andamento tendenziale decrescente di alcune entrate tributarie regionali e delle risorse rivenienti dal recupero fiscale. Tale andamento correlato agli effetti della crisi economica è, in parte, connesso ad alcuni provvedimenti statali introdotti con il d.l. 119/2018 in materia fiscale e finanziaria (art. 3 Definizione agevolata di debiti tributari e art. 4 stralcio di debiti tributari fino a mille euro) e con il d.l. 124/2019, c.d. Decreto fiscale, (art. 10 bis Ravvedimento operoso). In particolare tali disposizioni determinano effetti di minor gettito per le Regioni.
- ridotta flessibilità del bilancio regionale, insufficiente a consentire il finanziamento delle politiche di sviluppo previste nel programma di mandato della nuova Giunta.
- necessità di mettere in atto misure più rigide di spending review e di efficientamento di tutto il sistema regionale;
- disequilibrio del sistema del trasporto pubblico locale;
- necessità di rafforzare azioni e interventi per favorire la ripresa delle attività economiche e delle imprese umbre;
- Reperimento delle risorse necessarie per il cofinanziamento, a decorrere dal 2021, della nuova programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del PSR.

In tale contesto, i **criteri di impostazione della manovra di bilancio 2020-2022**, in coerenza con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEFR 2020-2022, si possono così riassumere:

- per il 2020 invarianza della leva fiscale regionale e, quindi, della pressione fiscale, pur nella consapevolezza delle elevate difficoltà, derivanti dalla assenza di spazi finanziari di bilancio, nel garantire l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale;
- previsione delle entrate tributarie sulla base dell'andamento del gettito, tenendo conto, in particolare, di quello verificatosi nell'ultimo anno;
- contenimento e riduzione delle spese di funzionamento, cui concorre anche il sistema regionale rappresentato dalle Agenzie, Enti strumentali e società controllate dalla Regione, al fine di incrementare gli spazi finanziari di bilancio a favore delle politiche regionali;
- riduzione dei costi della politica mediante contenimento delle spese previste per le strutture di supporto della Presidente e della Giunta regionale e delle risorse destinate al finanziamento delle spese di funzionamento dell'Assemblea legislativa;
- invarianza della spesa del Personale in attesa di definire la riorganizzazione delle strutture regionali.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dal lato delle spese, stante gli esigui spazi finanziari e sulla base dei criteri sopra indicati, la manovra ha privilegiato il finanziamento di una serie di interventi che rivestono il carattere di obbligatorietà o di urgenza e, limitatamente alle risorse residuali disponibili, alcune misure volte a favorire la ripresa economica del territorio.

Le scelte operate possono essere così sintetizzate:

- **finanziamento del TPL** con risorse regionali incrementalmente per **euro 11,56 milioni nel triennio 2020-2022**, avviando, al contempo, un processo di riordino, razionalizzazione e contenimento per l'innalzamento dell'efficienza ed il miglioramento della governance. In particolare, sono state stanziare le seguenti risorse:
 - **nel 2020 euro 6,0 milioni** per i Servizi del **TPL su Gomma** e **1,3 milioni** per il mantenimento del **collegamento AV Perugia- Milano**, cui concorre per euro 660.000 il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia;
 - **per ciascuno degli esercizi 2020, 2021 e 2022 euro 420.000,00** per il rifinanziamento della **Carta Tuttotreno**;
 - **nel 2022 euro 3 milioni** per i servizi del TPL su Gomma;
 - **per ciascuno degli esercizi 2020, 2021 e 2022 euro 500.000** quale contributo al **Comune di Perugia a titolo di concorso delle spese per la gestione del Minimetro**.
- introduzione di **misure di supporto economico alle famiglie numerose** che versano in condizioni disagiate. Con la legge di stabilità regionale viene introdotta una norma di modifica del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali (l.r. n. 11/2015) che dispone un intervento diretto a favore delle famiglie numerose, con più di quattro figli. La misura prevede uno stanziamento di **euro 180.000,00 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022** da erogare alle famiglie beneficiarie anche per il tramite dei Comuni o delle Zone sociali. I criteri, le modalità e le condizioni economiche dei nuclei familiari beneficiari degli interventi saranno definiti con Regolamento della Giunta regionale;
- rifinanziamento delle **politiche culturali, degli interventi a favore dello spettacolo, per i giovani e per lo sport**. In particolare:
 - **euro 70.000,00 nel 2020** per il **sistema museale e bibliotecario** di cui alla l.r. 37/1990;
 - **euro 100.000,00 nel 2020** per **interventi a favore dello spettacolo** di cui alla l.r. 17/2004;
 - **euro 30.000,00 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022** a favore delle **manifestazioni storiche** di cui alla l.r. 16/2009;
 - **euro 15.000,00 per ciascuno degli anni 2020-2021 e 2022** per la **promozione della cultura musicale bandistica e corale** di cui alla l.r. 05/07/2004, n.9;
 - **euro 120.000,00 nel 2020** per la valorizzazione della funzione sociale educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli **oratori** di cui all'art.280 della l.r.11/2015;
 - **euro 150.000,00 nel 2020** a favore delle manifestazioni ed eventi sportivi di cui alla l.r. 19/2009;
- rifinanziamento delle politiche per la **promozione turistica del territorio**:
 - **euro 300.000,00 nel 2020** per attività promozionale e pubblicitaria turistica della Regione di cui alla l.r. 10/07/2017, n. 8;
 - **euro 130.000,00 nel 2020** per il rafforzamento delle attività della **Film Commission dell'Umbria** di cui all'articolo 8 della l.r. 10/07/2017, N. 8;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- rifinanziamento degli interventi di **protezione civile e dei contributi a favore di Gruppi comunali e Associazioni di volontariato di protezione civile**:
 - **euro 120.000,00** per ciascuno degli anni **2020, 2021 e 2022** a favore delle associazioni e gruppi comunali di volontariato di cui all'articolo 5 della l.r. 18/2017;
 - **Euro 100.000,00** per ciascuno degli anni **2020, 2021 e 2022 per interventi di Protezione Civile** di cui alla l.r. 26/1988;
- **euro 100.000,00 per il 2020** per il finanziamento degli interventi di cui alla l.r.14/10/2008, n. 13 in materia di sicurezza urbana e di diritto alla sicurezza dei cittadini;
- **euro 60.000,00** per ciascuno degli anni **2020, 2021 e 2022** per interventi a favore delle Unioni dei Comuni di cui alla l.r. 18/2011;
- mantenimento dei fondi sulle **politiche sociali** confermando il cofinanziamento **del fondo per il sostegno al pagamento degli affitti di euro 140.000,00 anche per il triennio 2020-2022**, del **Fondo sociale regionale per euro 3,618 milioni annui** e del **fondo per la non autosufficienza di euro 2,5 milioni nel 2020 e 2,0 milioni** in ciascuno degli anni **2021 e 2022**;
- rifinanziamento nel triennio per **euro 3.000.000,00** degli interventi di **manutenzione straordinaria sulle strade a favore delle Province** finanziate con ricorso a nuovo debito. In merito a tale spesa la Giunta regionale ha deciso di mettere in atto un sistema più puntuale di verifica e controllo degli interventi e dei relativi stati di avanzamento;
- **conferma**, nell'ottica del rilancio e dell'accelerazione degli investimenti pubblici, degli **investimenti programmati per l'attuazione dell'accordo del 15 ottobre 2018** con il Governo, per un totale di **58,39 milioni di euro nel triennio 2020-2022** di cui circa 32,35 milioni finanziati con ricorso a indebitamento, 17,0 milioni con risorse regionali e per circa 9,0 milioni sono stati messi in campo investimenti finanziabili con l'avanzo vincolato di amministrazione accertato nel Rendiconto 2018;
- completamento dell'attuazione della programmazione 2014 - 2020 dei fondi strutturali.

In attesa che il quadro finanziario della **nuova programmazione comunitaria 2021-2027** venga definito, si è provveduto ad accantonare negli esercizi **2021 e 2022** una quota di risorse finanziarie, seppur modesta, da rendere disponibili per il cofinanziamento della nuova programmazione, rispettivamente di **1,0** e di **4,5 milioni** di euro.

3.1 Il Disegno di legge del Bilancio regionale 2020-2022

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio regionale per gli anni 2020 -2021 e 2022 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, rispettivamente, negli importi di euro 3.789.075.348,40 - 3.652.377.366,31 e 3.571.544.811,20 ivi comprese le contabilità speciali.

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio 2020 pareggia, per quanto attiene alle previsioni di cassa, nell'importo di euro 4.556.912.665,14.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2020 sono state stimate tenendo conto degli stanziamenti di competenza e dei Residui presunti inseriti in Bilancio.

I Residui presunti inseriti in bilancio sono stati stimati tenendo conto dei residui risultanti, nell'esercizio in corso, alla data di predisposizione del Bilancio.

Il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è pari ad euro 250.160.792,81. Tale ammontare è in linea con il limite disposto all'articolo 48 del D.Lgs. 118/2011 che prevede che l'ammontare del Fondo non può superare 1/12 delle autorizzazioni a pagare.

Nell' Allegato 6 al presente disegno di legge viene data dimostrazione degli equilibri di bilancio, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, determinati e rappresentati secondo quanto disposto all'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

3.2 Le previsioni del Bilancio regionale 2020-2022

Le previsioni di bilancio vengono riportate nelle seguenti tabelle al netto delle partite di giro, delle partite compensative e del disavanzo derivante dai mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti accertato in sede di Rendiconto 2018, con la specifica delle risorse autonome regionali.

Previsioni Bilancio 2020-2022 - Entrate

TITOLO		ESERCIZIO 2020		ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022	
		Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	12.826.379,91	-	-	-	-	-
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CORRENTE	8.606.219,56	-	397.189,97	-	65.935,20	-
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE D INVESTIMENTO	29.035.374,55	-	8.576.976,88	-	156.827,80	-
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.953.064.154,71	238.057.228,69	1.953.407.154,71	238.400.228,69	1.951.835.413,02	236.828.487,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	166.588.059,78	660.000,00	139.045.808,40	-	126.572.630,31	-
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	143.922.575,36	37.478.162,36	143.430.610,08	36.963.383,08	143.430.607,04	36.963.380,04
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	118.606.255,50	-	112.253.147,65	-	51.512.359,94	-
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	159.721.446,97	6.407.593,97	160.361.504,57	6.411.822,57	157.816.063,84	6.416.063,84
6	ACCENSIONE PRESTITI	9.900.000,00	9.900.000,00	13.600.000,00	13.600.000,00	18.850.000,00	18.850.000,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE ENTRATA	2.602.270.466,34	292.502.985,02	2.531.072.392,26	295.375.434,34	2.450.239.837,15	299.057.930,88

Le risorse autonome regionali sono al netto del Fondo sanitario regionale e del Fondo Trasporti nazionale.

Le previsioni delle entrate tributarie destinate al finanziamento della **sanità** (Imposta regionale sulle attività produttive, addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA) sono state determinate, nelle more delle relative intese di riparto del FSN 2020, sulla base delle previsioni contenute nell'ultima intesa del riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2019 già adeguate con la legge di assestamento del Bilancio 2019-2021. Il livello del finanziamento del Sistema sanitario Nazionale per il 2020 è fissato, a legislazione vigente, in 116.439 milioni ed è in attesa di essere confermato con il nuovo Patto per la Salute.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento, vengono, pertanto, previsti per il 2020 e per i successivi esercizi 2021 e 2022, gli stanziamenti sulla base del riparto SSN 2019 approvato con Intesa Stato-Regioni del 6 giugno 2019.

L'importo complessivo stanziato in bilancio per il FSR indistinto è pari a 1.632,53 milioni di euro. L'importo è comprensivo della quota premiale di 10,66 milioni assegnata alla regione Umbria nel 2019 e delle quote vincolate del Fondo sanitario indistinto pari a euro 5,16 milioni.

Per gli anni 2021 e 2022 il Fondo sanitario regionale è stato iscritto per un ammontare pari a quello previsto per 2020.

Le previsioni relative alla mobilità sanitaria attiva interregionale e quella della mobilità sanitaria passiva sono iscritte distintamente a norma del D. Lgs. 118/2011 (art. 20). Pertanto, considerando il saldo netto passivo di mobilità 2019 (-4,173 milioni) lo stanziamento del FSR indistinto ammonta a **1.628,36 milioni**, che corrisponde al livello di risorse effettivamente erogate da parte dello Stato. Non è stata iscritta in bilancio la mobilità internazionale che verrà iscritta a seguito dei relativi atti di riparto alle Regioni.

FSR indistinto –Intesa riparto anno 2019.

FINANZIAMENTO DI PARTE CORRENTE DESTINATO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2019	
Finanziamento corrente	2019 (euro)
<i>Livello del FSN (Intesa 06/06/2019)</i>	114.474.000.000
<i>di cui detrazione per fondo medicinali innovativi e medicinali oncologici innovativi</i>	664.000.000
<i>FSN indistinto (Intesa 26/10/2017)</i>	113.810.000.000
<i>di cui vincolato</i>	2.730.532.450
<i>di cui alle Regioni (corrente+finalizzato+quota premiale - Intesa 06/06/2019)</i>	111.079.467.550
Regione Umbria	1.655.903.160
Entrate proprie (EP =ricavi aziende)	34.031.402
FSR indistinto al netto EP	1.621.871.758
QUOTA PREMIALE REGIONE UMBRIA	10.659.969
Saldo Mobilità interregionale	-4.172.999,00
TOTALE FSR (compreso saldo mobilità)	1.628.358.728

Nel Bilancio sono state iscritte le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo di 69,14 milioni di euro per un importo pari alle quote definitivamente ripartite nel 2019.

Le politiche per la sanità possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a 1 milione di euro all'anno per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione.

Per quanto riguarda il settore del **Trasporto pubblico locale** il Fondo Trasporti nazionale relativo al concorso dello stato agli oneri del TPL è stato iscritto nel triennio 2020-2022 per un ammontare pari a quello riconosciuto alla Regione Umbria nel 2019 al netto della penalità decurtata con l'ultimo decreto 2019 (98,2 milioni di euro). Il fabbisogno del settore per la Regione Umbria è di gran lunga superiore al finanziamento assicurato dal Fondo nazionale.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Con il Bilancio 2020-2022 vengono stanziati risorse regionali, per circa **12 milioni di euro nel triennio**, incrementali rispetto al Bilancio 2019-2021 ma per le quali potrebbe profilarsi l'esigenza di ulteriore incremento in fase di Assestamento del Bilancio.

Al contempo sono state messe in atto dalla Giunta regionale azioni di razionalizzazione dei servizi per l'innalzamento dell'efficienza, il contenimento dei costi ed il miglioramento della governance.

Risorse stanziati nel Bilancio 2020-2022 per TPL (euro)

	2020	2021	2022
a) - Fondo Trasporti nazionale	98.293.119,02	98.293.119,02	98.293.119,02
b) - Risorse regionali	19.010.282,38	9.710.282,38	9.782.282,38
<i>di cui incrementali con bilancio 2020-2022</i>	<i>7.720.000,00</i>	<i>420.000,00</i>	<i>3.420.000,00</i>
Totale (a+b)	117.303.401,40	108.003.401,40	108.075.401,40

Il livello della spesa per TPL è di complessivi **117,3 milioni di euro nel 2020** e di **108 milioni di euro** negli anni **2021 e 2022**.

Nel bilancio è stato, inoltre, stanziato un **contributo di 500.000,00** euro al Comune di Perugia quale concorso della Regione alla spesa sostenuta dal Comune per la gestione del sistema di trasporto Minimetrol per gli anni 2020, 2021 e 2022.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni Bilancio 2020-2022 – Spesa per Missione

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	ESERCIZIO 2020		ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022	
		Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	231.379.868,55	66.987.311,26	220.922.136,91	64.950.123,26	213.202.222,75	62.606.799,04
03	Ordine pubblico e sicurezza	339.684,35	323.402,29	293.402,29	293.402,29	293.402,29	293.402,29
04	Istruzione e diritto allo studio	29.959.703,44	16.169.411,87	24.435.165,61	16.060.701,78	25.133.995,31	16.689.073,04
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	10.767.407,88	4.488.083,38	12.994.386,11	4.556.734,26	4.617.506,74	3.860.107,13
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.283.693,60	1.267.820,54	1.117.820,54	1.117.820,54	1.117.820,54	1.117.820,54
07	Turismo	5.949.524,38	2.732.243,08	3.806.285,30	2.178.666,86	3.151.064,96	2.080.383,79
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	27.785.461,25	3.651.695,51	10.322.542,88	3.651.695,51	3.797.595,83	3.619.516,63
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	34.136.446,11	14.060.911,19	21.688.200,83	15.240.354,48	22.583.376,83	20.363.670,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	157.215.174,46	26.327.146,57	136.560.691,70	17.855.223,31	115.463.555,18	17.041.538,98
11	Soccorso civile	10.637.847,89	3.551.372,90	10.202.452,72	3.551.372,90	10.901.372,90	3.551.372,90
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	45.525.167,14	9.866.039,32	25.985.786,35	9.124.405,84	13.234.548,51	8.927.005,17
13	Tutela della salute	1.803.176.544,51	5.075.066,35	1.801.050.637,36	4.264.994,45	1.801.815.389,53	5.226.381,72
14	Sviluppo economico e competitività	46.831.077,52	13.315.032,59	43.848.357,00	14.739.564,67	34.690.169,92	14.745.687,94
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	35.226.638,10	5.773.792,01	33.775.944,95	5.841.259,53	33.048.717,19	6.601.981,59
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	63.851.160,01	27.489.535,57	69.447.329,46	36.171.862,13	65.258.309,58	32.024.503,85
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.501.926,19	2.301.394,31	10.784.640,95	4.881.673,98	6.166.554,02	4.595.451,20
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	4.875.749,71	4.861.360,38	3.486.652,07	3.486.652,07	3.486.652,07	3.486.652,07
19	Relazioni internazionali	1.507.296,65	941.271,30	1.252.571,17	941.271,30	992.271,30	941.271,30
20	Fondi e accantonamenti	22.019.208,23	22.019.208,23	35.353.875,20	22.724.142,32	27.867.786,71	27.867.786,71
50	Debito pubblico	61.300.886,37	61.300.886,37	63.743.512,86	63.743.512,86	63.417.524,99	63.417.524,99
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
TOTALI		2.602.270.466,34	292.502.985,02	2.531.072.392,26	295.375.434,34	2.450.239.837,15	299.057.930,88

A seguito dell'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, nei nuovi schemi di bilancio lo stanziamento totale di ciascun Programma comprende le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce (evidenziati nel bilancio alla voce di cui già impegnato), le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato (evidenziati alla voce di cui fondo pluriennale vincolato) a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi.

All'interno di ciascuna Missione sono presenti gli stanziamenti relativi alle spese del Personale che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, sono disaggregate per Missione e Programma.

Per quanto riguarda la **Spesa del Personale**, pari a circa **58 milioni di euro**, gli stanziamenti previsti nel Bilancio 2020-2022 sono sostanzialmente invariati rispetto a quelli previsti nel bilancio 2019-2021. Tali stanziamenti verranno adeguati in sede di assestamento del Bilancio ad esito del processo di riorganizzazione messo in atto dalla Giunta regionale.

3.3 Ricorso ad indebitamento

Con la presente legge di bilancio (cfr. art. 6 del ddl) viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale alla contrazione del debito autorizzato e non contratto con i bilanci 2011/2014/2015, stimato

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

in euro 64.708.753,01 (di cui 48.083.283,03 per il 2011, 7.943.174,55 per il 2014 e 8.682.295,43 per il 2015). L'entità di tale importo è stata rideterminata con la predisposizione del preconsuntivo dell'esercizio 2019, tenuto conto che la predisposizione del bilancio avviene nel mese di febbraio, a causa dell'esercizio provvisorio. Naturalmente, in sede di assestamento del bilancio 2020 successivamente all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2019 i dati presunti saranno comunque rideterminati.

L'entità del disavanzo derivante dai mutui autorizzati e non contratti è stata ridotta grazie al risultato positivo della gestione 2019 che in via presunta è stato utilizzato, previo adeguamento di tutte le quote accantonate, a riduzione del debito. Come dimostrato nel prospetto di dimostrazione del Risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2019, allegato al presente disegno di legge (Allegato 8), il debito autorizzato e non contratto risultante dal Rendiconto generale della Regione 2018 di euro 71.894.514,30 si riduce di euro 7.185.761,29 risultando pari a euro 64.708.753,01.

Alla conseguente contrazione di tale debito si provvederà subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 del d.lgs. 118/2011. Il disavanzo presunto dell'esercizio 2019 è stato pertanto iscritto per l'importo di euro 64.708.753,01 nell'esercizio 2020 del Bilancio di previsione.

Le relative rate di ammortamento, per gli anni 2020 e successivi, rientrano nel limite del 20% del totale delle entrate tributarie regionali al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità, in conformità a quanto disposto al comma 6, dell'articolo 62, del D.Lgs. 118/2011.

Nel Bilancio di previsione 2020-2022 viene, inoltre, autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'articolo 62 del d.lgs. 118/2011, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti programmati nel triennio, per l'importo di 9,9 milioni nel 2020, 13,6 milioni nel 2021 e 18,85 milioni nel 2022.

Gli investimenti finanziati con il ricorso al debito elencati nella apposita tabella dell'Allegato 17 sono i seguenti:

- euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2020-2021 e 2022, per il finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria della viabilità regionale da parte delle Province, ai sensi dell'art. 171 della l.r. 1/2015;
- euro 1.000.000 per il 2020 per il finanziamento dei lavori di rifacimento della facciata della Sede della Giunta regionale (Palazzo Donini);
- euro 1.000.000 per il 2020 per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di strade comunali volti ad incrementare la sicurezza e la fluidificazione di tutte le componenti di traffico, ai sensi dell'articolo 171 della l.r. 1/2015;
- euro 500.000 nel 2020 e di euro 800.000 nel 2021 per lavori di manutenzione straordinaria degli immobili destinati a residenze per studenti in gestione all'ADISU. (collegio universitario di Pentima).
- euro 1.500.000 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 per lavori di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico;
- euro 2.400.000 nel 2020 ed euro 3.000.000 nel 2021 e nel 2022 per il finanziamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestali e di tutela forestale/ambientale di cui alla l.r. 18/2011;
- euro 500.000 nel 2020 ed euro 3.000.000 nel 2021 e 2.000.000 nel 2022 per interventi di adeguamento e/o efficientamento su corpi idrici superficiali pubblici finalizzati alla prevenzione e/o mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi della l.r. 30/2004 in materia di bonifica;
- euro 1.000.000 nel 2022 per interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree inquinate nell'ambito delle politiche di tutela ambientale;
- euro 2.300.000 nel 2021 ed euro 2.450.000 nel 2022 per interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici anche ad uso residenziale, finalizzati al miglioramento della performance energetica del patrimonio pubblico, tramite riduzione dei consumi energetici, ai sensi della l.r.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

10/1991;

- euro 5.900.000 nel 2022 per interventi di ripristino e riqualificazione del patrimonio ambientale e delle strutture ed infrastrutture ad esso connesse finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche di aree di particolare interesse regionale quali l'area del Trasimeno e le aree connesse con le principali aste fluviali di cui alla l.r. 7/85.

Nell' **Allegato 11** al presente disegno di legge viene data dimostrazione del rispetto dei vincoli di indebitamento, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, determinati e rappresentati secondo quanto disposto al comma 6 dell'articolo 62 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

3.4 Altre Spese di investimento autorizzate per il 2020-2022

Gli investimenti iscritti nel bilancio 2020-2022 a seguito dell'Accordo Stato Regione del 15/10/2018, finanziati con risorse regionali e una quota di avanzo vincolato, sono i seguenti:

- euro 1.855.195,00 per manutenzione straordinaria del collegio universitario della facoltà di Agraria a Perugia;
- euro 5.030.000.000 per interventi finalizzati al sostegno degli investimenti delle imprese in applicazione dell'accordo firmato il 3 dicembre 2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito della vertenza AST, finalizzati all'efficientamento energetico dei cicli produttivi ed all'innalzamento dei livelli di tutela ambientale. Gli interventi saranno avviati utilizzando le procedure previste dal d.Lgs 123/98;
- euro 350.000 per interventi finalizzati al sostegno degli investimenti delle imprese del commercio e del terziario anche finalizzati alla introduzione di tecnologie digitali come previsti dall'Accordo Programma per la reindustrializzazione dell'Area di Crisi complessa di Terni Narni sottoscritto il 30 marzo 2018;
- euro 2.500.000 per interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree inquinate nell'ambito delle politiche di tutela ambientale a carico della Regione;
- euro 960.000 per interventi di adeguamento e/o efficientamento su corpi idrici superficiali pubblici finalizzati alla prevenzione e/o mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi della l.r. 30/2004;
- euro 2.580.000 per interventi per lo sviluppo di prodotti, processi o tecnologie innovative nel settore agricolo ed agroindustriale di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2015;
- euro 3.000.000 per il finanziamento degli interventi di sistemazione idraulico-forestali e di tutela forestale/ambientale di cui alla l.r. 18/2011;
- euro 250.000 per interventi finalizzati alla innovazione e allo sviluppo delle imprese della pesca sul lago Trasimeno di cui alla l.r. 15/2008;
- euro 887.132 per contributi agli investimenti ai comuni per la realizzazione della ciclovia lungo il tracciato dell'antica Via Flaminia nel tratto da Bevagna a Fossato di Vico;
- euro 358.449,63 per contributi agli investimenti ai comuni per la realizzazione di percorsi ciclabili urbani;
- euro 1.124.724,96 per interventi di collettamento ed accorpamento della depurazione degli agglomerati circumlacuali del lago Trasimeno;
- euro 791.155 per interventi di edilizia sanitaria: adeguamento alle norme di sicurezza di impianti elettrici, speciali, antincendio e sistemi di compartimentazione dello stabilimento ospedaliero di Città di Castello e per consolidamento opere di prevenzione del rischio idrogeologico della scarpata prospiciente il parcheggio dell'Azienda Ospedaliera di Terni.

4. L'attuazione della Programmazione europea 2014-2021 nel Bilancio 2020-2022

Le risorse messe in campo dall'attuazione della programmazione europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Fesr, Fondo Sociale Europeo – FSE e Feasr (che finanzia il Programma di Sviluppo Rurale – PSR), e quelle del Fondo di Sviluppo e Coesione rappresentano la principale leva con cui la Regione Umbria continua a realizzare efficaci politiche per lo sviluppo economico e la coesione sociale della regione.

In alcuni casi (POR Fesr e FSE) le risorse per la programmazione ed attuazione transitano interamente nel bilancio regionale, mentre per il complesso delle attività del Programma di Sviluppo Rurale nel bilancio regionale transita la sola quota legata all'eventuale cofinanziamento, anche se la Regione ne ha la piena regia, programmazione e gestione e tali risorse sono un sostegno fondamentale all'agricoltura e allo sviluppo rurale.

Per gli interventi relativi al **POR Fesr 2014-2020**, nel bilancio 2020-2022 sono stanziati complessivamente circa **166 milioni di euro nel triennio 2020-2022**, di cui 80,5 milioni nel 2020.

Tali interventi sono destinati al finanziamento degli Assi e delle Azioni di cui si compone il programma; si tratta, in particolare, l'Asse 1 "Ricerca e innovazione", l'Asse 2 "Crescita e cittadinanza digitale", l'Asse 3 "Competitività delle PMI", l'Asse 4 "Energia sostenibile" l'Asse 5 "Ambiente e cultura", l'Asse 6 "Sviluppo urbano", l'Asse 7 "Assistenza tecnica" e l'Asse 8 "Terremoto".

Con l'Asse 1 Ricerca e innovazione, la Regione – utilizzando l'innovativo strumento dei "Progetti complessi", ha sostenuto e continuerà a sostenere nel triennio 2020-2022 le politiche del sistema produttivo collegate alla ricerca, all'innovazione e a loro trasferimento tecnologico; esso prevede prevalentemente aiuti alle imprese relativi a progetti di ricerca industriale per conseguire innovazioni di prodotto nel comparto della meccanica e per l'innovazione digitale delle PMI umbre; Programmi Strategici di ricerca riguardanti tra l'altro l'area "Fabbrica intelligente", ma anche l'"Energia", l'"Agroalimentare", la "Scienza della vita" e la "Chimica verde, gli accordi collaborativi tra imprese e tra imprese e centri di ricerca.

Con l'Asse 2 Crescita e cittadinanza digitale, la Regione persegue, contribuendo con le proprie risorse al "grande progetto per la Banda larga" guidato dal MISE, all'incremento della copertura con banda ultralarga a 100 Mbps delle zone in cui i privati non hanno convenienza ad intervenire, contribuendo così ad aumentare la copertura dei comuni con servizi pienamente interattivi e la realizzazione dell'infrastrutturazione abilitante per la fornitura di servizi "over 100" o "over 30" in aree bianche (totali o parziali); tali attività proseguiranno nel triennio 2020-2022. Inoltre, la Regione sostiene interventi relativi alle "soluzioni tecnologiche per l'inclusione digitale", tra cui i DigiPass per la diffusione della cultura digitale, l'accesso assistito i punti di accesso wireless. Tali interventi proseguiranno nel triennio 2020-2022

Con l'Asse 3 Competitività delle PMI, la Regione ha finanziato, e continuerà a finanziare nel triennio 2020-2022, numerose attività per le PMI; il più importante ambito d'intervento riguarda il sostegno di progetti volti prevalentemente ad introdurre processi automatizzati ed innovazioni di processo in imprese del comparto manifatturiero. Inoltre, vengono finanziati, all'interno delle aree di crisi complesse, progetti diretti prevalentemente all'ampliamento e/o la riqualificazione di unità produttive esistenti nell'Area di crisi ex A. Merloni e per l'Area di crisi Terni-Narni. Un altro ambito riguarda il sostegno agli investimenti di imprese volti alla creazione di reti culturali e creative, un altro ancora il sostegno alle attività di promozione turistica collegato alla costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche. Un altro importante ambito è quello relativo all'internazionalizzazione del sistema produttivo, che finanzia progetti presentati da reti di piccole e medie imprese prevalentemente appartenenti all'industria alimentare, tessile-abbigliamento-pelle, fabbricazione prodotti in ceramica per interventi di promozione dell'export e progetti di servizi consulenziali per favorire percorsi di

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

internazionalizzazione delle PMI, nonché il supporto alle reti di impresa per rafforzare la massa critica delle aziende per l'export. E' inoltre prevista un'azione per le imprese dell'economia sociale.

Con l'Asse 4 Energia sostenibile, la Regione sta finanziando l'efficientamento energetico di importanti edifici pubblici, alcuni dei quali complementari al miglioramento sismico degli edifici stessi, dall'altro progetti volti all'efficientamento energetico degli impianti produttivi, prevalentemente attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici e la sostituzione di apparecchi illuminanti. Tali interventi proseguiranno nel corso del triennio 2020-2022.

Con l'Asse 5 Ambiente e Cultura, la Regione ha finanziato e finanzia progetti rivolti agli Enti pubblici che riguardano da un lato interventi sul patrimonio naturale e dall'altro il finanziamento di un programma regionale di interventi sul patrimonio culturale umbro, che individua le idee progettuali più significative per realizzare il completamento delle reti e dei sistemi culturali regionali; esso si articola in 3 componenti (complessi monumentali-teatri storici, potenziamento sistema museali, interventi di rete sugli attrattori). Tali interventi proseguiranno nel triennio 2020-2022

Con l'Asse 6 Sviluppo Urbano la Regione sostiene i progetti di Agenda Urbana, che in Umbria dal 2014 coinvolge cinque città - Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto - le cui amministrazioni hanno avuto un ruolo forte nella programmazione e gestione degli interventi, all'interno di programmi di sviluppo integrato elaborati e gestiti dalle 5 amministrazioni comunali, la Regione sostiene progetti relativi ad interventi per la mobilità, per l'implementazione di servizi digitali, per l'efficientamento energetico e funzionale dei sistemi di illuminazione pubblica, per potenziare il valore degli attrattori culturali e per interventi di carattere sociale, con particolare attenzione al tema dell'innovazione sociale, Nel corso del triennio 2020-2022 dovranno in particolare trovare realizzazione interventi legati alle infrastrutture per la mobilità sostenibile e quelli utili per l'implementazione di servizi digitali

Con l'Asse 8 Terremoto, la Regione finanzia diverse iniziative legate alla parte di territorio interessata dagli eventi sismici del 2016, abbinando azioni di mitigazione del rischio sismico e di riqualificazione strutturale dei territori colpiti dal sisma ad interventi a sostegno del tessuto produttivo locale. L'intero Asse, avviato solo a partire dal 2018, sostiene la generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs, lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, il riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali. Interventi importanti riguardano inoltre progetti relativi alla prevenzione sismica nelle scuole e negli edifici pubblici, il consolidamento strutturale della facciata e al recupero sulla Basilica di San Benedetto di Norcia, gli interventi sull'ex ferrovia Spoleto Norcia per consentire il transito pedonale, ciclabile e a cavallo, il programma di interventi per la tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale - materiale e immateriale - nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e le attività di promozione turistica per il rilancio del territorio regionale e, in particolare, delle zone colpite dal sisma.

L'Asse 7 Assistenza tecnica è l'asse che per sua natura è stato avviato sin dall'approvazione del programma, in quanto sostiene le attività legate alla fase di elaborazione del programma, alla sua gestione, alle attività obbligatorie di monitoraggio, controllo e valutazione, nonché alla strategia di Comunicazione della Programmazione europea. Esso finanzia inoltre anche le azioni di assistenza tecnica (inclusa la comunicazione) dell'Agenda urbana, con risorse trasferite direttamente ai 5 Comuni interessati.

Per gli interventi relativi al **POR FSE 2014-2020**, nel bilancio 2020-2022 sono stanziati complessivamente **circa 100 milioni di euro nel triennio 2020-2022**, di cui 32,7 milioni nel 2020.

Tali interventi sono destinati al finanziamento degli Assi e delle Azioni di cui si compone il programma; si tratta, in particolare, l'Asse 1 "Occupazione", l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", l'Asse

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3 “Istruzione e formazione”, l’Asse 4 “Capacità istituzionale e amministrativa” l’Asse 5 “Assistenza tecnica”

Con l’Asse 1 “Occupazione” la Regione finanzia un’ampia varietà di politiche attive del lavoro, rivolte a giovani, adulti, donne e percettori di indennità sostitutive del reddito. Le azioni previste sono sia a carattere individuale (es: profilazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, formazione professionale finalizzata ad inserimento occupazionale anche attraverso a voucher formativi, tirocini, incentivi all’assunzione, tirocini extracurricolari, anche in mobilità interregionale e transnazionale, accompagnamento ad autoimprenditorialità ed autoimpiego e microcredito, incentivi all’assunzione) sia collettivo (es: corsi di formazione), e si configurano per lo più come percorsi integrati di inserimento lavorativo. Tali interventi proseguono nel 2020 e nel successivo biennio 2021-2022.

Con l’Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” la Regione sostiene il complessivo sistema regionale delle politiche sociali e di lotta alla povertà, finanziando, anche nel corso del triennio 2020-2022, tre tipologie di interventi. La prima è connessa alle azioni di competenza delle Zone Sociali dell’Umbria e delle Autorità Urbane di Agenda Urbana, che si sostanziano nella attuazione di politiche sociali quali la mediazione familiare, i servizi di tutela, educativi e di assistenza rivolti a minori e disabili. La seconda riguarda alcuni interventi di competenza regionale rivolti a specifici target di soggetti svantaggiati, ad esempio le borse lavoro e tutoraggio finalizzati all’inclusione lavorativa di persone vulnerabili. L’ultima è relativa alle azioni di sistema, di competenza regionale, finalizzate a migliorare il funzionamento e gli esiti del sistema sociale regionale.

Con l’Asse 3 “Istruzione e formazione”, la Regione prevede – in complementarità con le risorse previste dallo Stato - il finanziamento – che prosegue anche nel triennio 2020-2022 - di interventi lungo la filiera formativa del “life long learning”, dal conseguimento delle qualifiche iniziali nell’ambito del diritto-dovere fino alle iniziative in ambito accademico post-laurea (es: sostegno a dottorati e borse di ricerca) passando per l’istruzione terziaria non accademica (ITS).

Con l’Asse 4 “Capacità istituzionale e amministrativa”, la Regione sostiene alcuni importanti volti a migliorare l’efficienza e l’efficacia delle attività della Pubblica Amministrazione umbra, tra i quali l’aumento della trasparenza e interoperabilità e dell’accesso ai dati pubblici, il miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, il miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico, anche per una migliore coesione territoriale.

L’Asse 5, Assistenza tecnica, così come per il FESR, è rivolta a supportare l’Autorità di Gestione del Programma lungo l’intero ciclo di vita del POR, prevedendo interventi di assistenza tecnica a sostegno di attività di gestione, monitoraggio, valutazione, informazione/comunicazione e controllo del POR, volte ad assicurarne una efficace ed efficiente attuazione.

L’azione regionale finalizzata al perseguimento degli obiettivi della politica unitaria di coesione è stata realizzata anche attraverso l’utilizzo delle risorse del **Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC)**. Il fondo è programmato con l’obiettivo di integrare l’azione della politica di coesione europea con quella nazionale e, anche per questo, ha carattere pluriennale con un’articolazione temporale corrispondente a quella della programmazione dei Fondi strutturali dell’Unione europea: questo garantisce l’unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse.

Nel rispetto della *mission* del Fondo e coerentemente con gli indirizzi programmatici regionali, per il periodo 2007-2013 il FSC è stato programmato dalla Regione Umbria, in complementarità e rafforzamento finanziario dei fondi UE, nell’ambito del “Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013”, approvato dal CIPE nel marzo 2009, ma avviato concretamente solo nel 2012 con il decreto di messa a disposizione delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (ottobre 2011). Per questo ritardo, il FSC 2007-2013 si è andato ad accavallare temporalmente con la programmazione comunitaria 2007-2013, ma anche con la successiva 2014-2020, creando quindi nel corso dell’attuazione sinergie ed integrazioni con i fondi europei in entrambi i periodi.

Nell’articolazione delle priorità di intervento, il PAR 2007-2013 - che dispone di una dotazione complessiva pari a 165,189 mln di euro - ha concentrato oltre l’80% delle risorse nei settori delle

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

infrastrutture, emergenze ambientali (dissesto idrogeologico, trattamento delle acque, rifiuti e bonifiche), riqualificazione urbana e valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Sono state finanziate, inoltre, attività volte all'innovazione e all'economia della conoscenza, nonché all'internazionalizzazione delle imprese e al marketing territoriale con collegamenti più o meno diretti con il POR FESR ed il POR FSE (2007-2013). Infine, seppure in maniera residuale, parte delle risorse è stata utilizzata per rafforzare ed integrare l'azione del POR FSE 2007-2013 con attività di sostegno dell'alta formazione e della rete di servizi di supporto alle famiglie.

Il Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013, pur scontando un certo ritardo nell'attuazione, causato anche dalla complicata fase di gestione delle risorse il cui quadro normativo è mutato negli anni, nonché dalla complessità degli interventi, ha raggiunto un livello di realizzazione molto elevato, pari a circa il 90%. Peraltro la Regione ha sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza una proposta di riprogrammazione che, coerentemente con le finalità strategiche e le politiche perseguite dal Programma, concorrerà nel triennio di bilancio a garantire la piena attuazione delle linee di Azione del PAR e ad assicurare un più efficace utilizzo delle risorse.

Le politiche regionali per l'agricoltura e le politiche agroalimentari sono in gran parte caratterizzate e definite dal **Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020**, che individua gli obiettivi per tutto il settennio, puntando su competitività, sostenibilità ambientale e valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria. Gli obiettivi specifici individuati nell'ambito di dette priorità vengono realizzati attraverso l'attuazione di un set di misure/interventi per meglio cogliere i diversi fabbisogni emergenti dai territori rurali della Regione. La valutazione di medio periodo svolta nel 2019 ha confermato la necessità di un rafforzamento della strategia del Programma di Sviluppo Rurale, con una maggiore concentrazione di risorse sulle azioni rivolte alle imprese, sia per sostenere le buone pratiche agricole a tutela dell'ambiente e del territorio, sia per migliorare la competitività dell'intero settore agroalimentare mediante il sostegno agli investimenti alle imprese agricole, agroalimentari e alle filiere. L'importante dotazione finanziaria del PSR per l'Umbria 2014-2020 (928,5 Milioni di euro nel settennio), ha consentito di mettere in atto una strategia di medio periodo che affronta nelle aree rurali dell'Umbria gli obiettivi generali declinati dall'UE nel regolamento base dello sviluppo rurale, che riguardano specificatamente la competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Per quanto riguarda il primo obiettivo generale, stimolare la competitività del settore agricolo, importanti risultati sono stati raggiunti nel miglioramento della competitività del sistema delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, non solo sostenendo gli investimenti aziendali ma anche incentivando l'introduzione di importanti innovazioni di prodotto e di processo, in particolare nel settore della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, quali gli investimenti per produzione di energia da fonti rinnovabili con reti intelligenti (smart grid) da parte delle imprese agricole e delle imprese di trasformazione o delle tecniche più recenti collegate a sistemi di gestione di precision farming. A queste si aggiungono i finanziamenti per i progetti delle filiere dei cereali, del latte e del nocciolo, tre importanti filiere regionali. Oltre al miglioramento della competitività del settore, tali interventi hanno favorito un importante ingresso di giovani in agricoltura, spesso laureati e con una alta propensione all'introduzione di innovazioni, assistito da una significativa diversificazione delle attività agricole quale strumento per il miglioramento della competitività delle imprese agricole in un contesto in cui diviene sempre più pressante il confronto continuo con le dinamiche dei mercati. Infine, viene rafforzata la valorizzazione dei prodotti agricoli regionali di qualità certificata (DOC, DOP IGP e Biologico), sia attraverso la loro certificazione sia mediante strategie di comunicazione e informazione per la promozione nel mercato interno dei prodotti rientranti nei regimi di qualità riconosciuti. In generale, degli oltre 365 milioni di euro di spesa pubblica programmata per tale obiettivo, circa 150 sono già stati pagati alle imprese e oltre 315 sono ad oggi impegnati, pari a circa l'87% della spesa programmata.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Anche per quanto riguarda il secondo obiettivo generale, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, circa 110.000 ettari di superficie agricola sono oggetto di contratti pluriennali per impegni agro-climatici ambientali, volti in particolar modo all'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni volti alla prevenzione dell'erosione, alla migliore gestione idrica ed anche tutela della biodiversità e/o del paesaggio. Anche l'agricoltura biologica è stata ed è sostenuta con oltre 15.000 ettari contrattualizzati, di cui circa 2.500 di nuova introduzione. Importante risultato ha avuto l'adesione al sostegno per le zone montane e svantaggiate che hanno più che raddoppiato le superfici sotto impegno. Infatti, circa 90.000 ettari sono assoggettati a contratto per zone svantaggiate e circa 80.000 ettari sono quelli contrattualizzati nelle aree montane. Importanti risultati si sono poi raggiunti in tema azioni a favore del clima attraverso la conservazione e il sequestro del carbonio mediante il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione, incoraggiando anche servizi rispettosi dell'ambiente e di salvaguardia delle foreste. In tale ambito più di 15.000 ettari di terreni agricoli sono stati assoggettati a contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca. Per quanto riguarda, poi, gli ettari terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio si è impegnata una superficie pari a circa 10.500 gli ettari. In generale, degli oltre 372 milioni di euro di spesa pubblica programmata per tale obiettivo, circa 210 sono già stati pagati alle imprese e oltre 350 sono impegnati, pari circa l'95% della spesa programmata.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo generale, sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, che riveste un ruolo fondamentale per il perseguimento dell'intera strategia del programma. Vengono sostenuti importanti interventi mirati alla diversificazione dell'economia rurale quale forme di incremento delle opportunità occupazionali, soprattutto giovanile, nella logica della multifunzionalità delle imprese agricole e nella ricerca di soluzioni innovative rispetto a quanto finora realizzato. Accanto a questo, sono state realizzati nuovi e migliori servizi alle imprese e dotazioni infrastrutturali fisiche e digitali, sia per migliorare accessibilità che l'attrattività dei territori rurali dell'Umbria. Inoltre vengono finanziate iniziative di valorizzazione delle risorse endogene dei territori attraverso i numerosi progetti promossi e sostenuti dal GAL, secondo la programmazione Leader. In generale, degli oltre 173 milioni di euro di spesa pubblica programmata per tale obiettivo, circa 20 sono già stati pagati e oltre 150 sono ad oggi impegnati pari circa l'87% della spesa programmata.

Nel complesso, quindi, meno di 90 milioni di euro sono ad oggi ancora disponibili nell'annualità 2020 per completare l'attuazione del programma e concludere la programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale in Umbria. Risorse che – si ricorda – non transitano direttamente per il bilancio regionale, e che verranno comunque utilizzate per il raggiungimento dei risultati programmati ed attesi del programma regionale.

Il PSR non è l'unico strumento attuato a livello regionale per rispondere alle esigenze del settore agricolo. Parte di questi fabbisogni trova soddisfazione anche in altri strumenti specifici previsti dalla PAC. Tra questi, il Programma Operativo per il settore vitivinicolo (OCM vino) la cui parte istruttoria e di autorizzazione ai benefici è interamente svolta dalla Regione; si tratta in particolare di risorse messe a disposizione dall'UE (fondo FEAGA) per sostenere il settore vitivinicolo mediante interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, investimenti nel settore vitivinicolo e promozione nei Paesi terzi. In questi ultimi tre anni (dal 2017 al 2019), sono state finanziate circa 500 imprese del settore per circa 21 milioni di euro. Per il 2020 altri 7 milioni di euro sono disponibili per sostenere le imprese del settore vitivinicolo; i fondi verranno erogati da AGEA-OP, dopo i necessari controlli regionali, entro il 15 ottobre del 2020.

5. L'articolato del disegno di legge

Il disegno di legge del bilancio di previsione 2020-2022 si compone di **12** articoli.

L'articolo 1 riguarda la previsione delle entrate e delle spese per gli anni di riferimento del bilancio pluriennale e la conseguente autorizzazione (vedi comma 4) agli accertamenti ed incassi per le entrate e agli impegni e pagamenti per le spese.

L'articolo 2 approva gli allegati al Bilancio di previsione 2020-2022 prescritti dal decreto legislativo 118/2011.

L'articolo 3 autorizza la Giunta regionale ad operare tutte le variazioni relative alla gestione sanitaria conseguenti anche ai provvedimenti statali e alle intese per la definizione e il riparto del Fondo sanitario nazionale, sia per la quota indistinta che vincolata, che potrebbero intervenire nel corso dell'esercizio.

L'articolo 4, coerentemente con gli obiettivi di Governo di rilancio e accelerazione degli investimenti pubblici, autorizza al primo comma le spese di investimento iscritte nel Bilancio 2020-2022 elencate nell'Allegato 17 al presente DDL. Al secondo comma, si autorizza la Giunta regionale ad operare con propria deliberazione tutte le variazioni di Bilancio relative agli stanziamenti delle spese di investimento previste nel bilancio 2020-2022 che dovessero risultare necessarie per assicurare la realizzazione degli stessi nel rispetto dei termini temporali e quantitativi stabiliti nell'accordo Stato Regioni concluso il 15 ottobre 2018 e recepito nella L.145/2018.

L'articolo 5 determina l'ammontare, in linea con le disposizioni vigenti, del fondo di riserva di cassa il cui ammontare non può superare 1/12 delle autorizzazioni a pagare nel 2020.

L'articolo 6 autorizza, **al comma 1**, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, il ricorso al debito per euro 64.708.753,01 per mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti fino al 2015. I mutui si riferiscono agli esercizi 2011, 2014 e 2015 e potranno essere contratti solo a fronte di effettive esigenze di cassa.

Al comma 2, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2020-2022, per il finanziamento degli investimenti, nuovo indebitamento fino all'importo di euro 9.900.000 per l'esercizio 2020, di euro 10.600.000 per il 2021 e di euro 18.850.000,00 per l'esercizio 2022. Tali mutui sono destinati al parziale finanziamento degli investimenti che la Regione deve realizzare, ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dell'Accordo concluso con il Governo il 15 ottobre 2018, successivamente recepito nella Legge 145/2018 (legge di Bilancio dello Stato 2019-2021) all'articolo 1, commi 833- 837. L'elenco degli investimenti finanziati dal debito autorizzato è riportato **nell'Allegato 17 al presente DDL**. Gli oneri di ammortamento per il corrente esercizio e per i successivi relativi ai mutui complessivamente autorizzati, stimati tenendo conto delle attuali condizioni praticate dalla Cassa Depositi e prestiti per mutui di durata trentennale, sono previsti per ciascuna annualità nella Missione 50 del Bilancio di previsione 2020-2022.

Gli articoli 7 e 8 prevedono, nel rispetto, nei limiti e con le modalità previste dalle leggi statali vigenti, la possibilità di procedere alla ristrutturazione del debito contratto dalla Regione e delle operazioni derivate in essere.

L'articolo 9, ai sensi dell'articolo 38, del decreto legislativo n. 118/2011, prevede, in un apposito allegato al disegno di legge (**Allegato 18**), il rifinanziamento delle leggi regionali di spesa a carattere continuativo.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'articolo 10, come per gli esercizi passati, prevede una anticipazione per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale dove la Regione è beneficiaria di misura e per l'attuazione della misura di Assistenza tecnica. Si tratta di una partita compensativa, in quanto alla spesa autorizzata corrisponde l'iscrizione in Entrata per gli stessi importi del recupero delle somme anticipate a seguito del rimborso da parte dell'AGEA.

L'articolo 11 condiziona gli impegni a valere sugli interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni, di cui all'articolo 2, della Lr 28/12/2016, n. 16 (Legge di stabilità regionale 2017), rifinanziati con il presente disegno di legge per un totale di 400.000 euro per ogni anno dal 2020 al 2022 (vedi allegato 18), al preventivo accertamento dell'entrata prevista per ogni esercizio del bilancio pluriennale, stante i ricorsi proposti dalle società interessate sull'ammontare delle tariffe stabilite dalla giunta regionale con atto n. 1067 del 22/9/2015.

L'articolo 12 stabilisce l'entrata in vigore della legge.

Disegno di legge: "Bilancio di previsione
della Regione Umbria 2020-2022"

Art. 1

(Stato di previsione delle entrate e delle
spese Bilancio di previsione 2020-2022)

1. Per l'esercizio finanziario 2020 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.789.075.348,40 e di cassa per euro 4.556.912.665,14 e spese di competenza per euro 3.789.075.348,40 e di cassa per euro 4.556.912.665,14 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

2. Per l'esercizio finanziario 2021 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.652.377.366,31 e spese di competenza per euro 3.652.377.366,31 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

3. Per l'esercizio finanziario 2022 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.571.544.811,20 e spese di competenza per euro 3.571.544.811,20 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

4. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono autorizzati per il triennio 2020-2022 gli accertamenti e gli incassi, gli impegni e i pagamenti nei limiti delle previsioni di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 2

(Allegati al Bilancio di previsione 2020-2022)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio di previsione 2020-2022:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 1);

b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 2);

c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 3);

d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 4);

e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (Allegato 5);

f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 6);

g) il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Allegato 7);

h) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (Allegato 8);

i) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 9);

j) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 10);

k) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato 11);

l) la nota integrativa recante i riferimenti di cui agli Allegati 16 e 17 (Allegato 12);

m) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (Allegato 13);

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

n) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 14);

o) la tabella dimostrativa del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (Allegato 15);

p) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate rappresentate nel risultato presunto di amministrazione (Allegato 16)

q) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili (Allegato 17);

r) l'elenco delle spese a carattere continuativo autorizzate con il bilancio 2020-2022 e quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio, ai sensi del comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. 118/2011 (Allegato 18).

Art. 3

(Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011)

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011 la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni di Bilancio inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Art. 4

(Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali)

1. Al fine di agevolare il rilancio e l'accelerazione degli investimenti pubblici, sono autorizzate le spese di investimento di cui all'elenco riportato nell'Allegato 17 iscritte nel Bilancio regionale 2020-2022.

2. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare con proprio atto, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, le variazioni di Bilancio necessarie per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei vincoli quantitativi e temporali disposti dallo

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento di cui al comma 1.

Art. 5

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa destinato a far fronte al maggiore fabbisogno di cassa che si manifesti nel corso dell'esercizio 2020 è determinato per l'esercizio medesimo in euro 250.160.792,81.

Art. 6

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2 del d.lgs. 118/2011 è autorizzato, per l'anno 2020, il ricorso al debito, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, fino all'importo complessivo di euro 64.708.753,01 a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2019 determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021).

2. Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2020-2022, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 9.900.000,00 per l'esercizio 2020, di euro 13.600.000,00 per il 2021 e di euro 18.850.000,00 per l'esercizio 2022, a copertura delle spese di investimento iscritte in ciascun esercizio nel Bilancio di previsione 2020-2022 per le finalità indicate

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nell'elenco delle spese finanziate da debito riportato nell'Allegato 17.

3. L'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 può essere contratto dalla Giunta regionale per una durata massima di ammortamento di anni trenta, ad un tasso di interesse massimo pari al tasso determinato dalla "Comunicazione del tasso di interesse massimo" da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore a 51.645.689,91 euro ai sensi dell'articolo 45, comma 32 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

4. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è autorizzata a contrarre, in alternativa ai mutui di cui al comma 1, prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

5. Gli oneri annui di ammortamento dell'indebitamento di cui al comma 1, entro il limite di spesa rispettivamente di euro 1.836.500,00 per il 2020 e di euro 3.673.000,00 per gli anni successivi, sono posti a carico dei Programmi 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" e 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della Missione 50 "Debito Pubblico", dello Stato di previsione delle spese del Bilancio di previsione 2020-2022.

6. Gli oneri annui di ammortamento

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dell'indebitamento di cui al comma 2, entro il limite di spesa rispettivamente di euro 506.000,00 per l'anno 2020, euro 1.200.000,00 per l'anno 2021 e di euro 2.163.000,00 per gli anni successivi, sono posti a carico dei Programmi 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" e 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della Missione 50 "Debito Pubblico", dello Stato di previsione delle spese del Bilancio di previsione 2020-2022.

7. Il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari è garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme è istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

8. In relazione alla garanzia di cui al comma 7, la Giunta regionale può dare mandato al Tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il Tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare sulle entrate proprie, acquisite dalla Regione, le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

9. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

Art. 7**(Ristrutturazione indebitamento)**

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti e/o di riduzione del rischio ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)). A tal fine la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati (comprese la rinegoziazione e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, e le connesse operazioni in strumenti finanziari derivati, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione. L'indebitamento così ristrutturato non può eccedere la durata di anni trenta. A tali operazioni si applicano, in quanto non incompatibili, i commi 7 e 8 dell'articolo 6.

Art. 8

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. Nei limiti e nelle forme consentite dalle norme statali vigenti, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati, allo scopo di conseguire economie negli oneri sostenuti e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato.

2. Per garantire le operazioni di cui al comma 1 si applicano le disposizioni del comma 7 dell'articolo 6.

Art. 9

(Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa)

1. Ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del d.lgs. 118/2011 è autorizzato per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 il rifinanziamento di leggi regionali di spesa per gli importi indicati nella presente legge all'Allegato 18.

2. Contestualmente le autorizzazioni disposte da leggi regionali precedenti sono revocate.

Art. 10

(Programma di sviluppo rurale 2014/2020 - Anticipazione fondi Agea)

1. E' autorizzata, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi del Reg. UE 1305/2013, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR) dove la Regione è beneficiario di misura e per l'attuazione della misura 20 "Assistenza Tecnica", la spesa di complessivi euro

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

33.124.786,00 per l'esercizio 2020 e di complessivi euro 33.147.600,00 per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di cui euro 22.610.300,00 per spese di investimento.

2. La spesa e la relativa entrata per il rimborso da parte di AGEA delle spese anticipate sono rispettivamente iscritte alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Programma 03 "Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca", Titoli 1 e 2 della spesa e al Titolo 3 Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" e Titolo 4 Tipologia 500 "Altre entrate in conto capitale" dell'entrata.

Art. 11

(Limitazione all'assunzione di impegni)

1. Gli impegni a valere sugli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria - Legge di stabilità regionale 2017), come rifinanziati con la presente legge, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220_E) del bilancio di previsione 2020-2022.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108, verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 04/03/2020

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE,
PROGRAMMAZIONE, CULTURA E TURISMO
- Carlo Cipiciani
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Paola Agabiti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 04/03/2020

Assessore Paola Agabiti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge